

Safe Harbor, Catania al governo: "Fare presto, business digitali a rischio"

Appello del presidente di Confindustria Digitale: "La mancanza di un nuovo accordo sta iniziando a penalizzare i flussi del commercio transatlantico. Servono regole a sostegno dell'innovazione"

di **Federica Meta**



"Giungere al più presto a un nuovo accordo tra Ue e Stati Uniti per il trasferimento tra paesi dei dati personali è ormai una vera e propria priorità per l'economia europea, sempre più basata sui processi e servizi digitali alle imprese e cittadini. La profonda incertezza normativa che si è venuta a creare in questo settore, infatti, sta iniziando a penalizzare i flussi del commercio transatlantico e compromettere l'attività di migliaia di imprese anche italiane, che fino a ieri potevano fare affidamento sull'accordo noto come Safe Harbor, approdo sicuro, che assicurava una cornice giuridica per i trasferimenti transatlantici a fini commerciali di dati personali". E' l'allarme lanciato da **Elio Catania, presidente di Confindustria Digitale**, [all'indomani della fine del periodo transitorio di vigenza, stabilito dal Garante della Privacy a seguito della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea](#), che a ottobre dello scorso anno ha annullato

l'accordo tra Stati Uniti ed UE che regolava il flusso transatlantico di dati. Periodo che, nonostante gli apprezzabili sforzi di entrambe le parti, è trascorso senza che si riuscisse ancora a definire una nuova intesa.

"Proprio per questo - afferma il presidente di Confindustria Digitale - abbiamo indirizzato al Governo italiano un appello affinché il nostro Paese contribuisca con un ulteriore sforzo al negoziato in atto tra Usa e Ue per giungere a un nuovo Safe Harbor. Nel rispetto dei principi di legalità e dei diritti fondamentali, a iniziare da quello per la tutela dei dati personali, **l'accordo può e deve diventare una cornice di regole a sostegno della crescita e l'innovazione per entrambe le sponde dell'Atlantico**. In questo senso riteniamo l'impegno dei governi nazionali, e quindi anche di quello italiano, fondamentale per aiutare a trovare il giusto equilibrio tra i molti interessi in gioco e garantire un quadro giuridico durevole per i flussi di dati tra i paesi".

Ue e Usa stanno ancora trattando per trovare un'intesa che tuteli la privacy dei cittadini e il business delle aziende, dopo che la [sentenza della Corte di Giustizia europea](#), lo scorso ottobre ha invalidato il Safe Harbor, e le autorità garanti della privacy europee avevano dato tempo fino al 31 gennaio per rinegoziare l'accordo.

Oggi e domani il Gruppo dei 29 si riunisce per fare il punto della situazione e decidere eventuali misure, come aveva già preannunciato a metà gennaio **il Garante Ue Giovanni Buttarelli**.

Gli accordi che tutelano la sicurezza del trasferimento dei dati degli europei verso gli Usa riguarda da vicino circa 4mila imprese che, senza chiarezza giuridica, si troverebbero in serie difficoltà soprattutto se fossero costrette a interromperli del tutto.

Ad impedire fino ad oggi il raggiungimento di una nuova intesa le posizioni degli Usa. Questa sera, intanto, la Commissione aggiornerà la commissione libertà civili dell'Europarlamento, mentre resta in contatto con il Garante Ue per la privacy.

Il limite di tempo entro cui si sta ragionando è domenica 7 febbraio: in quella data l'accordo potrebbe essere raggiunto.



FEED DA **DIGITAL 4.0**

CANALE

Oracle lancia un Partner Programm dedicato al cloud

INDAGINI E RICERCHE

Il dilemma del CFO: customer sentiment e brand decisivi, ma pochi dati per misurarli

MBA INNOVATION AWARD 2015

Il Master Flex EMBA del MIP tra i 6 MBA più innovativi al mondo

MERCATI

Tablet, corrono soltanto i modelli ibridi

PROIETTORI

NEC illumina le sale con il nuovo proiettore della serie NEC PX

La proposta avanzata dagli Usa include un sistema di revisione annuale dell'accordo, **la promessa di dare agli europei gli stessi diritti di cui godono gli americani di far causa contro chi raccoglie i loro dati**, e "meccanismi di trasparenza" per assicurare l'Ue che la sorveglianza Usa è utilizzata solo nei confronti di un numero limitato di persone sospette. Ma la proposta americana non è chiara nei dettagli e nelle modalità di implementazione e le autorità europee chiedono agli Stati Uniti uno sforzo in più.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

02 Febbraio 2016

TAG: [safe harbor](#), [elio catania](#), [confindustria digitale](#)

ARTICOLI CORRELATI



PRIVACY

Safe Harbor, trovato l'accordo Usa-Ue sul trasferimento dei dati



DATI PERSONALI

Safe Harbor, il braccio di ferro durerà ancora a lungo



LA TRATTATIVA

Safe Harbor, tempo scaduto per l'accordo Usa-Ue. Aziende a rischio caos



DATI PERSONALI

Safe Harbor, gli Usa chiedono stessi diritti per americani e europei

COR.COM
IL QUOTIDIANO DELL'ECONOMIA DIGITALE E DELL'INNOVAZIONE

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
DEL CORRIERE DELLE COMUNICAZIONI

REGISTRATI ▶

LEGGI IL

COR.COM
IL GIORNALE DELL'ECONOMIA DIGITALE E DELL'INNOVAZIONE

SCARICA L'APP PER IL TUO SMARTPHONE O TABLET

Available on the App Store

ANDROID APP ON Google play

Cor.Com

Il quotidiano online dell'economia digitale e dell'innovazione

MAPPA DEL SITO | CHI SIAMO | CONTATTACI | COOKIE POLICY

CORPO 10 SOC. COOP. A R.L. – LARGO DI TORRE ARGENTINA 11 – 00186 ROMA – P.IVA: 08650251005
corrierecomunicazioni.it iscritto al Registro della Stampa del Tribunale di Roma n. 54/2009 in data 12/02/2009

Powered by

softec